

ricordata sul suo terreno più giusto. Il segretario del PSI, rievocando le varie fasi attraverso le quali si è svolta la crisi, dalla caduta del governo Segni ad oggi, ha detto che alcuni punti parevano acquisiti...

Questa soluzione della crisi, cioè la formazione di un governo monocolore Tambroni, è stata determinata dall'intervento dei «gruppi di pressione» e, in particolare, da quei gruppi che sono stati battezzati «baronie elettriche»...

Il compagno Nenni ha ravvisato quindi un elemento di indirizzo gollista e autoritario nell'azione condotta da quelle forze che hanno impedito una soluzione di centro sinistra.

LEONE - On. Nenni, avrei preferito che questo passo del suo discorso non ci fosse stato, perché riguarda il presidente dell'altro ramo del Parlamento.

NENNI - Non c'è nessuno che possa essere considerato superiore al giudizio del Parlamento. Ai socialisti - ha proseguito poi Nenni - è stato anche chiesto di «chiudere» nei confronti dei comunisti...

Rimanendo sul piano delle contraddizioni poste in luce dalla crisi, Nenni ha detto che oggi il partito della Democrazia cristiana appare come la forza politica meno autonoma e meno capace di decisione, la quale non ha nessun diritto di far pesare sull'intero Paese le sue interne discordie e la sua crisi.

PERCHÉ UNO CHE LAVORA NON DOVREBBE ESSERE PULITO E CURATO? In pochi minuti il problema della pulizia personale è risolto con...

REI in der Tüte. Un brevetto dell'industria Chimica Germanica... Rapp. Generale per l'Italia ABC, Bolzano - Cas. Post. 38

so che egli aveva indicato all'inizio non deve essere considerata finita. E' una lotta aperta, ha detto l'oratore, e sono ancora validi gli obiettivi posti dai socialisti...

La stessa situazione internazionale - ha quindi affermato Nenni - ha quindi confermato la conclusione della parte conclusiva del suo discorso - appare favorevole ad una svolta a sinistra nel nostro Paese.

Subito dopo, ha preso la parola il compagno on. Fausto GIULIO. Questa, egli dice, non è una delle solite crisi di governo: è la crisi della Democrazia cristiana, cioè la crisi di un partito che per salvarsi vorrebbe farla ricadere sull'intero Paese.

Fatta questa introduzione, il parlamentare comunista è entrato nei particolari del programma esposto da Tambroni, mostrando innanzi tutto, le contraddizioni che vi sono fra esso e la qualità di «amministrativo» e di provvisorio che Tambroni ha detto di voler conferire al suo ministero.

La nuova Segreteria nazionale della F.G.C.I. risulta così composta: Renzo Trivelli, Raffaele Mecchini, Dino Santoro, Rino Serri, Vera Vegetti, Ivo Vizzini.

COSENZA, 6. - L'assemblea delle Sezioni del PCI di Cosenza ha proceduto nei giorni scorsi alla elezione del nuovo comitato cittadino che è stato allargato a 37 componenti. Parte della discussione è stata dedicata ai problemi del tesseramento e del reclutamento che sono stati affrontati con varie soluzioni di iniziativa.

BOLOGNA, 6. - La «giornata per l'Ente Regione» indetto per domenica dal comitato regionale del PCI è stata celebrata con una conferenza di consenso dei lavoratori al convegno degli amministratori dell'Emilia-Romagna.

BOLOGNA, 6. - La «giornata per l'Ente Regione» indetto per domenica dal comitato regionale del PCI è stata celebrata con una conferenza di consenso dei lavoratori al convegno degli amministratori dell'Emilia-Romagna.



AGRIGENTO - L'ergastolano Ignazio Capra, graziato dal Presidente della Repubblica, è giunto ad Agrigento. Profondamente commosso il vecchietto ha potuto abbracciare la moglie, i due figli, le sorelle e i molti parenti che erano ad attenderlo alla stazione.

Eletta dal C.C. La nuova Segreteria nazionale della FGCI. Entrano a farne parte i compagni Serri e Vizzini.

Nell'ultima sua riunione il Comitato centrale della Federazione giovanile comunista italiana ha rivolto un caloroso saluto al compagno Domenico Triossi, al compagno Ignazio Capra, al compagno Segretario Nazionale della Segreteria Nazionale ed al compagno Alessandro Curi direttore di «nuova generazione» che lasciano l'organizzazione giovanile chiamata ad altri importanti incarichi di Partito.

La nuova Segreteria nazionale della F.G.C.I. risulta così composta: Renzo Trivelli, Raffaele Mecchini, Dino Santoro, Rino Serri, Vera Vegetti, Ivo Vizzini.

COSENZA, 6. - L'assemblea delle Sezioni del PCI di Cosenza ha proceduto nei giorni scorsi alla elezione del nuovo comitato cittadino che è stato allargato a 37 componenti.

BOLOGNA, 6. - La «giornata per l'Ente Regione» indetto per domenica dal comitato regionale del PCI è stata celebrata con una conferenza di consenso dei lavoratori al convegno degli amministratori dell'Emilia-Romagna.

BOLOGNA, 6. - La «giornata per l'Ente Regione» indetto per domenica dal comitato regionale del PCI è stata celebrata con una conferenza di consenso dei lavoratori al convegno degli amministratori dell'Emilia-Romagna.

BOLOGNA, 6. - La «giornata per l'Ente Regione» indetto per domenica dal comitato regionale del PCI è stata celebrata con una conferenza di consenso dei lavoratori al convegno degli amministratori dell'Emilia-Romagna.

Si è dovuto cambiare strategia nella lotta contro la malaria

Il metodo delle «campagne» successive, prima in alcuni paesi e poi in altri, non è razionale perché il pericolo può ripresentarsi - Duecento milioni di malati, tre milioni di morti l'anno - Il pieno successo ottenuto nell'Unione Sovietica

L'O.M.S. ha dedicato quest'anno la Giornata Mondiale della Sanità alla malaria, essa cioè ha voluto, come fa ogni anno, celebrare l'anniversario della sua costituzione, che scade appunto oggi 7 aprile, ponendo nel massimo risalto un problema medico e sociale che, per la salute dei popoli, oltre che per la loro economia, di una importanza e di una gravità veramente enormi.

Bisogna anzitutto premettere che la malaria, anche se circoscritta a poche e limitate zone, è sempre imminente che non può da un istante sottrarsi all'agricoltura. Se si considera poi che la malaria non è affatto limitata a poche e circoscritte zone ma è invece diffusa in tutto il mondo, e che quindi quei danno di cui si è detto sulle popolazioni e sulla produzione in paesi dove la malaria è diffusa, si può considerare una vera maledizione per l'umanità.

Si calcola che vi siano in tutto il mondo circa 200 milioni di malati con una mortalità di tre milioni all'anno (soprattutto bambini) e che inoltre se questi sono i colpiti vi è da considerare la massa enorme di persone - un miliardo - che, vivendo nelle zone contaminate, è continuamente esposta al pericolo.

modo quanto più radicale possibile, al fine di ottenere che nel loro sangue non vi siano più parassiti malarici e che perciò l'eventuale puntura di una zanzara non possa raccogliere per trasmettere ad altri dotti parassiti. 2) distruggere con ogni mezzo su vastissima scala le zanzare, per eliminare l'intermediario indispensabile alla propagazione del contagio.

Mezzi vecchi e nuovi Perché l'infezione si diffonda sui due necessari ambienti: i vettori, presenza di individui già infetti, presenza delle zanzare, i soli infetti non sarebbero pericolosi, come non lo sarebbero le sole zanzare. Di conseguenza la lotta per sradicare la malattia è stata sempre condotta su due fronti: 1) curare i soggetti colpiti in

La lotta pianificata Si è dovuto rilevare insomma che il piano di combattere la malaria in campagne successive, prima in alcuni paesi e poi in altri, non è razionale perché il pericolo può ripresentarsi.

DDT. E' così che subito dopo la guerra la lotta antimalaria si è svolta in alcuni paesi, fra cui l'Italia, con mezzi del tutto nuovi che hanno effettivamente condotto alla quasi scomparsa della malattia. Ma i paesi liberati in tal modo dalla secolare flagella sono ancora troppo pochi, rimangono zone estensive dell'Asia, dell'Africa e dell'America meridionale con popolazioni di centinaia di milioni di abitanti tuttora esposte al contagio.

Il compito della O.M.S. (Organizzazione Mondiale di Sanità) è già in questo solo campo di proporzioni gigantesche, specie se si pensa alle difficoltà che si presentano in talune regioni, per il nomadismo degli abitanti che non è agevole pertanto controllare singolarmente, per la presenza di foreste fittissime che ostacolano le comunicazioni, per la tendenza di certe zanzare a celarsi in ricettacoli nascosti irraggiungibili dall'insetticida ecc.

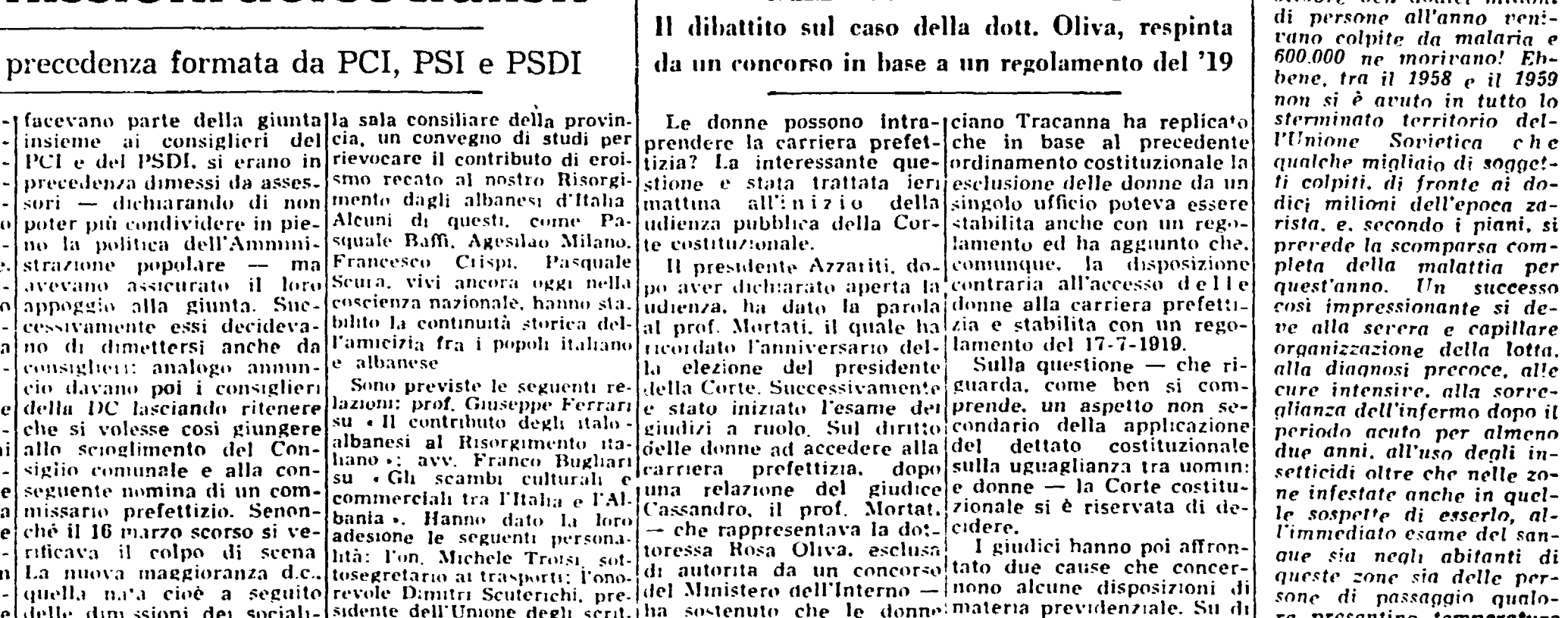
Accade cioè che dopo aver ucciso l'insetticida in una zona, fra le migliaia e migliaia di zanzare distrutte, alcune pochissime riescono ancora bene o male a sopravvivere per particolari circostanze, sicché si incominciano ad abituare all'insetticida. Tale resistenza, inizialmente modesta e casuale, si rafforza col tempo nelle generazioni successive divenendo una caratteristica biologica nuova di costosa decodifica.

La lotta pianificata Si è dovuto rilevare insomma che il piano di combattere la malaria in campagne successive, prima in alcuni paesi e poi in altri, non è razionale perché il pericolo può ripresentarsi.

La lotta pianificata Si è dovuto rilevare insomma che il piano di combattere la malaria in campagne successive, prima in alcuni paesi e poi in altri, non è razionale perché il pericolo può ripresentarsi.

La lotta pianificata Si è dovuto rilevare insomma che il piano di combattere la malaria in campagne successive, prima in alcuni paesi e poi in altri, non è razionale perché il pericolo può ripresentarsi.

Sir Cockcroft, Premio Nobel per la fisica visita il centro nucleare della Casaccia



Il Premio Nobel per la Fisica, Sir John Cockcroft, membro dell'Autorità atomica del Regno Unito, ha visitato questa mattina il Centro di studi nucleari della Casaccia, in corso di allestimento a 22 Km. da Roma. Al centro, il prof. Edoardo Amaldi, vice presidente del CNEN e presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, Sir John ha effettuato un'accurata visita agli impianti in corso di costruzione tra i quali il reattore «RC-1» e il campo gamma per sperimentazioni nella genetica vegetale. Successivamente si è recato ai laboratori nazionali del CNEN, a Frascati, dove si è intrattenuto lungamente nella sala delle Esperienze del Sincrotrone. Nella foto (a sinistra) il Prof. Edoardo Amaldi e Sir John Cockcroft.

La Corte costituzionale sulle donne-prefetto Il dibattito sul caso della dott. Oliva, respinto da un concorso in base a un regolamento del '19

Le donne possono intraprendere la carriera prefettizia? La interessante questione è stata trattata ieri mattina all'inizio della indagine pubblica della Corte costituzionale. Il presidente Azzariti, dopo aver dichiarato aperta la indagine, ha dato la parola al prof. Mortati, il quale ha ricordato l'anniversario della elezione del presidente della Corte. Successivamente è stato iniziato l'esame dei giudizi a ruolo. Sul diritto delle donne ad accedere alla carriera prefettizia, dopo una relazione del giudice Cascardino, il prof. Mortati ha rappresentato la dottoressa Rosa Oliva, esclusa di autorità da un concorso del Ministero dell'Interno - ha sostenuto che le donne possono essere escluse da determinati uffici solo in base ad una precisa disposizione di legge e non attraverso un regolamento. Il professor Mortati ha aggiunto che in questo senso sono concordi sia la Costituzione repubblicana, sia lo Statuto albertino. L'avvocato dello Stato Luciano Tracanna ha replicato che in base al precedente ordinamento costituzionale l'esclusione delle donne da un singolo ufficio poteva essere stabilita anche con un regolamento ed ha aggiunto che, comunque, la disposizione contraria all'accesso di donne alla carriera prefettizia è stabilita con un regolamento del 17-7-1919. Sulla questione - che riguarda, come ben si comprende, un aspetto non secondario della applicazione del dettato costituzionale sulla uguaglianza tra uomini e donne - la Corte costituzionale si è riservata di decidere. I giudici hanno poi affrontato due cause che concernono alcune disposizioni di materia previdenziale. Su di esse hanno riferito i giudici Castelli-Avola e Gabrielli. La prima causa riguarda la legittimità costituzionale dell'articolo 32 del decreto presidenziale 26-3-1957 n. 818 che dispone la sospensione del pagamento della indennità di disoccupazione e del sussidio straordinario per i periodi nei quali e percepito un trattamento di pensione, tranne il caso che si tratti di pensione di guerra. La questione è stata sollevata nei confronti dell'INPS da parte di alcuni assicurati. I difensori, prof. Crisafulli e avv. Agostini, hanno sostenuto che la sospensione della indennità sarebbe in contrasto con la legge 4 aprile 1952, poiché la compatibilità della pensione con il proseguimento di attività lavorativa e l'obbligo del versamento dei contributi non sarebbero conciliabili con la sospensione della indennità. La terza questione trattata dalla Corte riguarda la illegittimità costituzionale dello stesso decreto presidenziale del 26 aprile 1957, poiché esclude la prosecuzione volontaria dell'assicurazione invalidità e vecchiaia per quanti risultano iscritti a forme previdenziali sostitutive dell'assicurazione obbligatoria. La questione è stata sollevata da alcuni assicurati, patrocinati dagli avvocati Lavagnini e Agostini. Anche sulle ultime due cause la Corte si è riservata di decidere.

Il tranello dei clericali è scattato

Sindaco d.c. eletto a Licata per le dimissioni dei socialisti La Giunta era in precedenza formata da PCI, PSI e PSDI

AGRIGENTO, 6. - Le dimissioni dei consiglieri socialisti del Comune di Licata (importante centro dell'Agrogrigentino con oltre quarantamila abitanti), hanno determinato la caduta dell'Amministrazione popolare, presieduta dal compagno Alvaro, ed hanno consentito alla D.C. di eleggere un proprio sindaco ed una giunta formata da d.c. e da indipendenti. La grave, incomprensibile decisione socialista ha portato ieri sera alle conclusioni del Consiglio si era riunito per discutere la mozione di sfiducia presentata dalla D.C. contro l'Amministrazione formata da comunisti e socialdemocratici; dopo un lungo dibattito sulla situazione creata in seguito alle dimissioni dei consiglieri socialisti, i d.c. ed i loro amici - ritrovatisi automaticamente in maggioranza - sono riusciti ad eleggere il nuovo sindaco nella persona del d.c. Cestelli e la nuova giunta che risulta composta da tre assessori d.c. e da tre indipendenti. I consiglieri del PSI, che facevano parte della giunta insieme ai consiglieri del PCI e del PSDI si erano in precedenza dimessi da assessori - dichiarando di non poter più condividere in piece la politica dell'Amministrazione popolare - ma avevano assicurato il loro appoggio alla giunta. Successivamente essi decidevano di dimettersi anche da consiglieri: analogo annuncio davano poi i consiglieri della D.C. lasciando ritenere che si volesse così giungere allo scioglimento del Consiglio comunale e alla conseguente nomina di un commissario prefettizio. Senonché il 16 marzo scorso si verificò il colpo di scena. La nuova maggioranza d.c. quella n.d.c. cioè a seguito delle dimissioni dei socialisti, accettava le dimissioni di questi ultimi, nonché di un consigliere indipendente, e restava padrona del campo. Il capo gruppo clericale annunciava infatti che i consiglieri d.c. non si sarebbero dimessi e si arrivava pertanto al capovolgimento dei rapporti di forza in seno al consiglio.

L'operazione va naturalmente vista nel quadro della situazione determinatasi nella provincia di Agrigento dopo il tentativo cosiddetto di «centro-sinistra» esperito nel Consiglio comunale del capoluogo. Pure nel caso di Licata l'obiettivo fondamentale dei clericali siciliani resta lo stesso: la rottura dello schieramento autonomista e la riconquista di molte posizioni perdute negli ultimi anni. Anche a Grotte, Alessandria, Aragona, dove i consiglieri della D.C. si sono dimessi, si cerca di sciogliere i Consigli comunali retti da Amministrazioni popolari per sostituire con gestioni commissariati.

Giornata politica

PROCLAMATO IL SOSTITUTO DI MANZINI. La giunta delle elezioni della Camera ha proclamato il sostituto di Manzi. La giunta delle elezioni della Camera ha proclamato il sostituto di Manzi. La giunta delle elezioni della Camera ha proclamato il sostituto di Manzi.

Conferenza stampa a Roma

La partecipazione ungherese alla prossima Fiera di Milano. Anche quest'anno la Repubblica popolare ungherese parteciperà alla Fiera di Milano in proposito, il dr. Istvan Sasuly, segretario al commercio estero ungherese, ha fornito, nel corso di una conferenza stampa, una serie di interessanti informazioni. Un ufficio di informazioni ungherese, già ha riferito, avrà sede al secondo piano del Palazzo delle Nazioni. I visitatori della Fiera potranno vedere nelle sue vetrine strumenti, attrezzature, porcellane, ceramiche, argenteria e gioielli. A ben vedere specialità alimentari e non poche novità anche nel campo di altri articoli. In altri settori della Fiera quattro società di commercio ungherese esportano i loro più notevoli articoli di esportazione: apparecchi radio, televisori, macchine dell'industria chimica, gravi che emergono nel campo delle tariffe doganali.

L'udienza di ieri

La Corte costituzionale sulle donne-prefetto Il dibattito sul caso della dott. Oliva, respinto da un concorso in base a un regolamento del '19

Le donne possono intraprendere la carriera prefettizia? La interessante questione è stata trattata ieri mattina all'inizio della indagine pubblica della Corte costituzionale. Il presidente Azzariti, dopo aver dichiarato aperta la indagine, ha dato la parola al prof. Mortati, il quale ha ricordato l'anniversario della elezione del presidente della Corte. Successivamente è stato iniziato l'esame dei giudizi a ruolo. Sul diritto delle donne ad accedere alla carriera prefettizia, dopo una relazione del giudice Cascardino, il prof. Mortati ha rappresentato la dottoressa Rosa Oliva, esclusa di autorità da un concorso del Ministero dell'Interno - ha sostenuto che le donne possono essere escluse da determinati uffici solo in base ad una precisa disposizione di legge e non attraverso un regolamento. Il professor Mortati ha aggiunto che in questo senso sono concordi sia la Costituzione repubblicana, sia lo Statuto albertino. L'avvocato dello Stato Luciano Tracanna ha replicato che in base al precedente ordinamento costituzionale l'esclusione delle donne da un singolo ufficio poteva essere stabilita anche con un regolamento ed ha aggiunto che, comunque, la disposizione contraria all'accesso di donne alla carriera prefettizia è stabilita con un regolamento del 17-7-1919. Sulla questione - che riguarda, come ben si comprende, un aspetto non secondario della applicazione del dettato costituzionale sulla uguaglianza tra uomini e donne - la Corte costituzionale si è riservata di decidere. I giudici hanno poi affrontato due cause che concernono alcune disposizioni di materia previdenziale. Su di esse hanno riferito i giudici Castelli-Avola e Gabrielli. La prima causa riguarda la legittimità costituzionale dell'articolo 32 del decreto presidenziale 26-3-1957 n. 818 che dispone la sospensione del pagamento della indennità di disoccupazione e del sussidio straordinario per i periodi nei quali e percepito un trattamento di pensione, tranne il caso che si tratti di pensione di guerra. La questione è stata sollevata nei confronti dell'INPS da parte di alcuni assicurati. I difensori, prof. Crisafulli e avv. Agostini, hanno sostenuto che la sospensione della indennità sarebbe in contrasto con la legge 4 aprile 1952, poiché la compatibilità della pensione con il proseguimento di attività lavorativa e l'obbligo del versamento dei contributi non sarebbero conciliabili con la sospensione della indennità. La terza questione trattata dalla Corte riguarda la illegittimità costituzionale dello stesso decreto presidenziale del 26 aprile 1957, poiché esclude la prosecuzione volontaria dell'assicurazione invalidità e vecchiaia per quanti risultano iscritti a forme previdenziali sostitutive dell'assicurazione obbligatoria. La questione è stata sollevata da alcuni assicurati, patrocinati dagli avvocati Lavagnini e Agostini. Anche sulle ultime due cause la Corte si è riservata di decidere.

La C.R.I. chiede «Galanthin» all'U.R.S.S.

La Croce rossa italiana, in merito alle richieste che le pervengono per ottenere una speciale denominazione «Galanthin», prodotta nell'Unione Sovietica e nella impossibilità di reperire in modo soddisfacente queste zone, ha chiesto l'organizzazione della lotta, alla diagnosi precoce, alle cure intensive, alla sorveglianza dell'infermo dopo il periodo acuto per almeno due anni, all'uso degli insetticidi oltre che nelle zone infestate anche in quelle sospese di esserlo, alla sistematica esame del sangue, alla cura di alcuni di queste zone, alla sanificazione di passaggio qualora presentino temperature febbrili o sintomi di incerta natura. Ed è già previsto un piano sanitario 1960-65 di consolidamento definitivo del successo. GAETANO LISI

CLINEX. Mi chiamo Clive, questo è il mio quadrato. Ho fatto un lavoro da un anno e mezzo. Lavoro sodo, mi piace il mio lavoro. Ho un'idea per un nuovo prodotto. Vorrei un premio. Vorrei un premio. Vorrei un premio.